

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 9. — Assemblea. Si approvano i bilanci dell'interno e degli esteri.

Buffet legge una lettera di Dupleme che domanda d'interpellare sull'invio del nuovo ministro presso il Re d'Italia, chiedendo che la discussione abbia luogo fra otto giorni.

Il governo accetta.

La Camera respinge la proposta di rinviare tale discussione a sei o tre mesi, e stabilisce che avrà luogo dopo la votazione dei bilanci.

La Conferenza monetaria del 10 Dicembre 1873.

— Se io fossi in capo al mondo, sarei sicuro che un uomo di cinque piedi e sei pollici (misura di Francia) ha la stessa statura di un altro uomo di cinque piedi e sei pollici in Francia. Se mi si dice che la gran piramide di Ghizè ha cento tese di larghezza alla base, io potrò misurare a Parigi uno spazio di cento tese, e farmi di quella base un'idea esatta. Ma se mi si dice che un cammello vale al Cairo cinquanta zecchini, che rappresentano 2800 gramma d'argento, o 500 franchi, io non ho un'idea precisa del valore del cammello, perchè incontestabilmente i 500 franchi d'argento valgono a Parigi meno che al Cairo, senza ch'io possa dire di quanto essi sieno inferiori in valore.

Così s'esprime G. B. Say nel suo Trattato d'economia politica per dimostrare che il carattere d'una misura è d'essere invariabile per modo che applicata ad epoche diverse, ad uno stesso oggetto, si sappiano le variazioni subite da quell'oggetto, o se applicata ad og-

getti distinti, si conosca quale sia il rapporto delle loro grandezze. E soggiunge che la moneta, nè alcun'altra cosa, non può servire in ragione del suo valore, a misurare esattamente alcun valore, perchè un valore qualunque è variabile di sua natura nel tempo e nello spazio.

Queste nozioni elementari della scienza tornano adesso utilissime ad essere ricordate, perchè l'Italia, chiamata alla conferenza di Parigi, deve validamente resistere all'errore che sembra dominare lo spirito economico della Francia contemporanea, la quale, nelle questioni più vitali degli interessi pubblici, si ritrova al punto di partenza nello splendido cammino percorso rapidamente da Turgot a Dunoyer.

La Francia invita la Svizzera, il Belgio e noi ad una conferenza che si proporrebbe di stabilire come unico tipo metallico l'oro; e l'Italia deve col suo intervento difendere a tutt'oltranza l'argento contro la condanna d'ostracismo che lo minaccia. Le ragioni che militano in suo favore sono parecchie, e ricordandole non facciamo che ripetere e riassumere ciò che la Francia deve meglio d'ogni altro paese conoscere, la Francia che è la patria elettiva dell'illustre Wolowski, il quale appunto nel 1868 compendia eloquentemente alla seduta delle cinque accademie tutta la teoria della questione monetaria, e trionfava d'ogni opposizione.

Il valore dei 500 franchi, nel Cairo non è il valore di 500 franchi a Parigi; il valore di 500 franchi del tal giorno non è il valore di 500 franchi nel tal altro, perchè la distanza ed il tempo esercitano la loro azione sui valori di tutte le cose, perchè il rapporto non si stabilisce fra una quota permanente ed una quota variabile, perchè il confronto di due termini non fissi non è assoluto, perchè una moneta non determina ne-

gli altri oggetti il suo equivalente che in modo relativo.

Ora qual è il criterio secondo il quale i Francesi vorrebbero adottare l'oro come tipo unico di misura di valori? Il bisogno, o, per meglio dire, lo sterile desiderio d'un regolamento uniforme del regime monetario.

Non v'ha un sistema solo dei pesi e delle misure? Lo si adotti anche pelle monete prendendo l'oro come tipo metallico, come *étalon monétaire*.

V'ha in questo criterio un errore fondamentale, il quale consiste nel confondere l'istrumento della misura col l'oggetto misurato: il metro misura una strada, ma non è la strada; il litro misura il vino, ma non è il vino; la bilancia misura il peso d'un oggetto, ma non è l'oggetto pesato; e il metro e il litro, e la bilancia e tutte le altre misure rimangono come istrumenti che determinano o peso, o volume, o lunghezza, o superficie, l'oro invece, come l'argento, come il grano, come anticamente il cuoio, come tutti i tipi presi a misura di valori, sono ed erano valori essi stessi, che si cambiano e si cambiavano, o si promettono e si promettevano di cambiare coi valori da essi misurati, cogli oggetti da essi valutati. La bilancia impiegata a determinare il peso d'un oggetto che deve essere ceduto, rimane per rinnovare lo stesso ufficio con tutti gli oggetti, di cui si voglia, per formarsi un criterio della loro esattezza, determinare il peso; ma l'oro impiegato a servire d'intermediario allo scambio, è trasmesso in quello scambio, e viaggia, e s'allontana, s'avvicina, va e viene, e subisce nel tempo e nello spazio le mutazioni di valore a cui sono soggette tutte le cose che hanno valore.

L'oro non ha dunque sotto questo punto di vista, che è, ci pare, il più importante, nessun vantaggio sull'ar-

gento, il quale, essendo pure un valore che misura valori e che si trasmette nel cambio dei valori da esso misurati, si trova nelle identiche condizioni teoriche del più prezioso fra i metalli.

E come l'argento, tutti gli altri metalli, non solo, ma tutte le altre cose che hanno valore, potrebbero servire, di loro natura, alla valutazione degli altri valori. Turgot, quando l'economia civile metteva i suoi vagiti, non si trovava più indietro nella scienza dei moderni riformatori francesi: egli, mettendo in linea l'oro e l'argento, dimostrò che l'uno e l'altro possiedono un'attitudine eguale per riempire la funzione monetaria, e soggiungeva anzi che qualunque merce ha le due proprietà essenziali della moneta di misurare e di rappresentare ogni valore, e che, in questo senso, ogni merce è moneta. — Per qual ragione l'oro e l'argento si debbano preferire tutti lo sanno, e Cernuschi, meglio di tutti, lo dimostrò splendidamente e succintamente nel suo libro *Mécanique de l'Echange*.

La questione si riduce dunque ad essere semplicissima: perchè si vuole preferire l'oro all'argento? Dal momento che l'oro non ha nessuna specialità naturale che lo renda più fisso dell'argento; dal momento che l'oro, come l'argento, non può determinare assolutamente, eternamente, invariabilmente i valori che misura, perchè lo si deve dichiarare tipo unico metallico? Quali sono le buone ragioni che militano in favore dell'oro, o, quali sono le ragioni che valgono a danno dell'argento?

A condurre la composizione e il peso della pasta preziosa ad un rapporto costante colla base adottata dal sistema metrico, si presta tanto l'oro quanto l'argento; e tutte le dottrine successivamente svolte da Oresme, da Copernico, da Bodin, da Scaruffi, da Vaughan, da Petty, da North, da Harris, da Locke,

da Turgot ebbero la loro sanzione dai moderni economisti e la loro applicazione pratica da tutti gli Stati del mondo incivilito; nè l'oro in questa piena conquista della giustizia e della prudenza ha nulla che lo faccia valere più dell'argento, nè l'argento ha nulla da potersi credere inferiore all'oro.

Al problema della stabilità materiale, sciolto ormai completamente, sta di fronte quello della stabilità economica, che vorrebbe sciogliere la conferenza di Parigi, perchè ancora sono diversi i pareri degli uomini sommi, benchè sia evidente il fatto che la stabilità economica dell'istrumento degli scambi sia impossibile, e che una legge di convenzione non possa mai mutare una legge di natura.

L'oro, considerato come metro del valore, si allunga e si accorcia sempre, secondo ch'esso sia presente od assente, vicino o lontano; e se esaminiamo a fondo la tesi, forse l'argento si presta assai meno alle variazioni a cui è soggetta l'estrema elasticità economica dell'oro.

Del resto, per misurare il tempo, dice il sig. Wolowski, la scienza ha ricorso alle oscillazioni del pendolo; se questo non consistesse che di una sola asta metallica, l'influenza della temperatura accelererebbe o rallenterebbe i movimenti in modo da modificare continuamente l'accertamento regolare del tempo trascorso. L'arte ha combattuta e vinta questa difficoltà, associando due lame di metallo agenti in senso contrario, nel pendolo compensatore. — E la misura del valore è come la misura del tempo: troppo sarebbe suscettibile, troppo frequentemente devierebbe, se un solo metallo s'impiegasse nel mondo come moneta: utilizzando l'oro e l'argento, si ottiene, ad ogni aumento relativo nell'offerta dell'uno dei due metalli, un aumento nella domanda che gli fa equilibrio, e che mantiene una grande

APPENDICE

3)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

— Che magnifica villa, Ernesto, intesi dire la signora al compagno, ne conosci il proprietario?

— Non saprei davvero ma è così triste che sarei indotto a credere che sia morto.

— Infatti mette malinconia, aggiunse la bella signora; e volgendosi a me che le passavo vicino — saprebbe dirci il signorino il nome del padrone di quella villa?

Io che sentiva darmi del signorino per la prima volta e da una bocchina così cara, arrossii un poco, e balbettai un nome.

— Grazie, essa mi rispose sorridendo, e appoggiatasi voluttuosamente sul braccio della sposo, continuò le sue rifles-

sioni. Pochi minuti dopo la carrozza proseguì il suo viaggio sulla via di Conegliano mentre io la seguivai col l'occhio...

Com'è naturale, i rudimenti dell'educazione di Carletto, si riflessero in quelli che suo padre aveva ricevuto da S. E. Il rispetto svisato colla bassezza, la religione falsata col pregiudizio e coll'assurdo, l'onestà male applicata. Era prossimo ai dodici anni; quando il conte Alvisè, una sera d'autunno inoltrato, dopo aver riveduti coll'agente alcuni conti di casa, e d'essersi ravvolto in un'ampia pelliccia:

— Ora senti Giovanni, gli disse col tuono di chi si prepara ad accordare uno straordinario favore, il tuo Carletto si è fatto già grandicello, la tua posizione, capisci bene... qui in casa mia è buona, e; aggiunse con maggior aria di protezione, si manterrà tale, se tu, come non dubito, seguirai nella via retta che ti ho messo dinanzi, e non presterai orecchio alle pericolose insinuazioni di questi tempi d'inferno; di figliuoli non hai che Carletto, capisco... ma sei ancor giovane tu... e sta bene che il primo tu lo dedichi a Dio, ed alla nostra santa religione; e desidero che ne faccia-

mo un sacerdote... ve n'è tanto bisogno oggi.

L'agente stava per esternare la sua approvazione, i suoi ringraziamenti, ma l'altro senza attendere continuò:

— Ho già pensato a tutto l'occorrente, ho già parlato col Rettore del Seminario, uomo d'oro. Prendi, queste sono cento lire colle quali provvederai al suo nuovo vestito, pel resto, come ti ripeto, penserò io. Non aggiunte: un cosa ti pare? un sei contento? perchè quell'uomo non ammetteva che un servitore si sognasse di contrariare un suo desiderio qualunque fosse stato.

Che razza di repubblicani!

Un mese dopo un carrozzone ricco di ornamenti, di fiocchi, e di anni, percorreva la via di Venezia per Treviso e Mestre accogliendo nel suo grèmbo severo il patrizio, a cui stava di fronte l'automatico agente. Sul dinanzi, nell'angusto cassetto, il cocchiere, alla cui sinistra si addossava, per paura di un capitolombolo, un giovinetto vestito da chierichino, dallo sguardo abbronzito ed immoto. Povera anima!

In mezzo all'ambiente freddo in cui era stato chiuso fino allora, egli sentiva nondimeno che quella via lo con-

duceva ad un supplizio. Abbandonava i suoi colli, il suo fiume, di cui con ignoto contento aveva talvolta contemplati i vortici biancastri di spuma, il cui romore come un misticcio e fedele accompagnamento s'era unito alle preghiere della sera, al gaudio che gli metteva nel cuore un'alba brillante e serena, perchè essa prometteva una bella giornata di sole alla sagra del vicino paese che il babbo gli aveva concesso di visitare; abbandonava la vita che conosceva, per andare incontro ad una nuova ignota esistenza di cui sentiva come per istinto il ribrezzo, lo sconcerto, la contraddizione dei suoi vaghi ed infantili desideri. Ma i cavalli continuavano inesorabili il loro trotto sonoro.

Carlo trova che l'aria del Seminario non gli fa bene.

Il parroco di Colfosco s'era ritirato per tempo nel suo studio quella sera. Un'aria fredda ed umida, un'aria come si dice da neve disturbava il suo solito passeggio e non gli permetteva di restare tratto tratto per dare un buon consiglio e la buona notte, a qualche suo parrocchiano più o meno merite-

vole. Però che quel buon prete, non estimava con crudele discernimento il buono e il cattivo e a quello e a questo dispensava il pane che gli tornava più acconcio. Non occorre dirlo, egli era un'eccezione alla regola.

Era in età, aveva visto il mondo, e coi suoi studi segreti, e col suo gran cuore aveva trovato il modo di applicare all'umanità il Vangelo senza commenti.

Stava leggendo un libro di storia quando un giovinetto entrò adagio nello studio. Era il suo servo, che due sposi senza prole avevano tolto dall'ospizio dei trovatelli appena nato, per guadagnarci sopra quei pochi danari. Dopo alcuni anni s'ebbero un figlio, nel quale consumarono la loro scarsissima dose di affetto, e il trovatello lo mandavano sulla via a cercarsi da mangiare, sotto pretesto ch'era diventato bugiardo, insoffribile cattivo soggetto. La gente del paese, credula più agli sposi che al fanciullo lo scacciava bruscamente di casa; i meno crudeli gli porgevano un tozzo di pane turlato. Il buon prete vide lo sconcio di questo fatto, e se lo chiamò a sé. Un anno dopo, mercè le cure paterne e il terreno di buon fondo, di

stabilità dell'istituto monetario (on obtient à chaque augmentation relative de l'offre de l'un de ces deux métaux, un accroissement de la demande qui lui fait équilibre, et qui entretient une grande fixité dans l'équilibre monétaire).

Ma non basta: se oggi, per convenzione internazionale, si desse l'ostacolo all'argento, si ridurrebbe della metà la materia prima degli strumenti di scambio; il rialzo dell'oro sarebbe improvviso ed enorme; nella Francia, dice Wolowski, equivarrebbe ad aumentare di molto il suo debito pubblico per oltre un quarto del suo ammontare; per l'Italia, l'aggio dell'oro giungerebbe a tali proporzioni da ridurre della metà del valore nominale il suo biglietto della Banca nazionale. E Leon Faucher diceva, trent'anni or sono, che se gli Stati d'Europa adottassero il sistema della Gran Bretagna, sarebbe decretata una rivoluzione, e la più pericolosa di tutte, una rivoluzione che condurrebbe verso l'ignoto. Ma di rivoluzioni la Francia è maestra; e noi ci auguriamo di non imparare mai alla sua scuola.

TULLIO M.

Siamo assicurati che il 26 del mese corrente il Papa terrà concistoro, e verranno nominati alcuni nuovi cardinali. La nomina per parecchi è già decisa positivamente. Essi sarebbero:

Monsignor Flavio Chigi, arcivescovo di Mira in partibus, e nunzio apostolico a Parigi;

Mons. Falcinelli-Antoniaci, vescovo d'Atene in partibus, e nunzio a Vienna; Mons. Franchi, già nunzio a Madrid; Mons. Oreglia, già nunzio a Lisbona; Mons. Giannelli, già nunzio a Napoli ora segretario del Concilio.

Monsignor arcivescovo di Strigonia (Gran) primate d'Ungheria.

Si parla quindi con molta probabilità delle nomine di:

Monsignor Pacca, maggiordomo di S. S.;

Monsignor Negroni, ex ministro del l'interno;

Monsignor Simeoni, segretario di Propaganda Fide;

Monsignor Bartolini;

Del padre Marini dell'Ordine degli agostiniani;

E di due altri religiosi, uno fra i quali cappuccino.

Monsignor Chigi e Monsignor Falcinelli continuerebbero ad occupare le loro attuali cariche diplomatiche.

(Fanfulla)

La Gazz. d'Italia dal suo canto reca:

ROMA, 9 ore 3 50 pom.

Assicurarsi che si proclameranno, nel

quanto aveva detto la malinconia, non restava che un buon figliuolo.

Il vecchio sentitolo entrò levò gli occhi dal libro, e

— Che vuoi, Pippo? gli chiese.

— Ho qui una lettera che lo speziale ha ricevuta a Treviso, da un signor di Venezia perchè gliela consegnassi.

— Da qui. — E presa la lettera avvicinandosi al lume, corse col l'occhio alla firma e vi lesse: Carlo. Essa cominciava: Padre mio! Era un'abitudine seminarista di chiamare padre al direttore dello spirito, od era un vuoto profondo nel suo vero padre che invocava il bisogno di chiamar con tal nome un uomo che ne fosse più degno? Non lo so; ma credo più a quest'ultima ipotesi. — Il prete tirò involontariamente un lungo sospiro, come se avesse saputo di dover ascoltare una notizia spiacevole, e continuò:

«È già gran tempo che non le scrivo. Ho quasi paura che le sia nato qualche dubbio sulla costanza del mio affetto e della mia gratitudine. Se così fosse, si persuada del contrario, creda che alle persone come lei non si può scrivere per mero complimento, per date scadenze di certe epoche dell'anno, creda e lo vedrà or ora, che a lei si scrive quando

prossimo Concistoro, soltanto dodici cardinali.

Essi saranno i nunzi pontifici Chigi, Falcinelli, Franchi e Oreglia, il padre Martinelli e il padre Tarquini, l'arcivescovo di Parigi, l'arcivescovo di Salisburgo, ed un altro arcivescovo francese, il primate d'Ungheria e il patriarca di Lisbona.

Non si sa ancora di certo chi sarà il dodicesimo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ai cardinali che saranno probabilmente eletti nel prossimo concilio dobbiamo aggiungere:

Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi.

Monsignor Desprez, arcivescovo di Tolosa.

Monsignor Garcia Gil, arcivescovo di Saragozza.

Pio IX sembra deciso a riserbarsi in pectore per un prossimo concistoro le nomine di mons. Pacca, mons. Vitelleschi, e di altri prelati della Corte pontificia.

MILANO, 9. — Siamo lieti di annunziare che si sta costituendo in Milano una Società per la pubblicazione di documenti storici tratti dagli Archivi governativi. La pubblicazione si farà in fascicoli trimestrali, a sottonfiglia degli Archivi veneti, editi in Venezia. La pubblicazione è stata promossa dal direttore degli Archivi governativi, cavaliere C. Cantù. Daremo in seguito l'elenco dei soci.

La principessa Margherita partì per Roma. Si trovava alla Stazione ad ossequiarla il prefetto conte Torre, il sindaco, il generale Pettiti, il presidente della Corte d'Appello, e le dame Tronzi, Trivulzio, d'Adda, ecc.

PAVIA, 8. — Ieri sera morì in Alba redò il commendatore Carlo Arnaboldi Gazzaniga.

Egli lasciò in legati per beneficenza circa mezzo milione. (Perseveranza)

NAPOLI, 7. — I giornali napoletani annunziano con soddisfazione esser cessata la pubblicazione del bollettino sanitario perchè il cholera è finito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Telegrafano al Fanfulla:

La prima parte della difesa dell'avvocato Lachaud ha durato oggi per tre ore e mezza.

Egli la continuerà domani, cominciando col domandare:

— Il più glorioso soldato della Francia è egli un traditore?

si ha bisogno d'un grande consolazione, d'un amoroso e leale consiglio, quando l'animo piange in segreto, e non trova chi lo conforti.

— Uhm! mormorò il vecchio, ho letto vari epistolari dei miei giovani compagni di Seminario, ma, in fede mia le aspirazioni di questo esordio, sono di stile molto diverso. Che fosse un pesce fuori dell'acqua? Sono scorsi pressochè otto anni, lunghissimi anni dacchè fui condotto qui in Seminario, fanciullo, ignaro perchè mi iniziassi nella carriera ecclesiastica.

«La devozione di mio padre al conte P., il terrore, quasi, con cui egli accoglie i suoi desideri; il suo carattere, (mi è grave il confessarlo) indebolito dalla continua abitudine di accomodarsi alla sua volontà, specialmente dopo che morì la mia povera madre, fecero in modo che esso non frapponesse alcun indugio a questa decisione, non mi mosse alcuna domanda, non me ne fece parola. Chi interroga un cuore di dodici anni? Chi sogna che in esso vi possano essere tendenze per una cosa, avversione per un'altra? Eppure se lo avessero interrogato, se altre vedute più umane, più dolci, avessero indirizzato l'animo di mio padre, ed egli avesse chiesto al fan-

Oggi dette lettura di diversi documenti favorevoli al maresciallo Bazaine, del generale Cavaignac, dei marescialli Pelissier e Niel, dell'imperatore Massimiliano, dell'imperatrice Carlotta, del conte di Bismark e del generale Trochu.

Ammirò la unione dei suoi luogotenenti, i quali tutti testimoniarono a di lui favore, e difese la sua condotta nel Messico.

Generalmente la difesa sembrò al di sotto della grande aspettativa. Parve che l'avvocato Lachaud si dilungasse troppo in dettagli.

Una folla immensa assisteva alla seduta; calma perfettissima.

Si conferma che il conte di Chambord si trovi attualmente nel castello di Pau.

GERMANIA, 7. — La Vossische Zeitung, malgrado la smentita dei giornali e dei telegrafi sostiene che il duello tra Mantuffel e Gröben ebbe realmente luogo.

La Kölnische Zeitung d'altro lato ha da Berlino che il duello è realmente avvenuto, ma che il governo ha voluto nascondere l'affare.

RUSSIA, 4. — Sono arrivati a Pietroburgo l'imperatore, l'imperatrice e la gran duchessa Maria. E pur arrivata la deputazione dell'armata prussiana per assistere alla festa di S. Giorgio.

Il foglio ufficiale pubblica il bilancio del 1872, che constata una eccedenza di entrate di 629,000 rubli. Le entrate si sono accresciute durante gli ultimi 5 anni, del 24 per cento e le spese del 18 per cento.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Si ha da Komorn:

Ghyecz venne rieletto a Komorn deputato al Parlamento all'unanimità. In un lungo discorso egli promise di adoperarsi per effettuare la fusione dei due partiti.

INGHILTERRA, 6. — Un meeting importantissimo fu tenuto a dublino il 4 dicembre dagli orangisti. Il reverendo Isaac Mitchell propose che il meeting adottasse la seguente risoluzione:

«Noi condanniamo reiteratamente ogni tentativo di sommosse popolari per ottenere un Governo autonomo (Home Rule) e dichiariamo che saremo unanimi nell'opporci tutta la forza delle nostre istituzioni ad ogni moto che abbia per iscopo lo smembramento dell'impero inglese.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 dicembre contiene:

R. decreto 31 ottobre, che approva il regolamento per il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

ciullo che si conduceva in Seminario con un linguaggio mite e sereno. Ascolta, Carletto, ti pare che per la strada che ti addita il nostro padrone, ti chiama pure il Signore? Ti pare di dover riuscire un buon prete? Te ne senti disposto? Allora, padre mio, io avrei arrossito, avrei titubato, non avrei detto no! ma nel turbamento di quel fanciullo di dodici anni, si avrebbe indovinato che egli non era nato per questa vita. Qual vita mio Dio! La mia adolescenza passò qui fra queste mura agghiacciate, ma pure se ne andò tranquilla. Ella lo sa, Ella, che il cuore l'ha sempre studiato, il fanciullo, per quanto sia di dover proposito, è facile che si plasmi a seconda di quanto lo circonda, è facile che un'educazione tutta intenta ad uno scopo, che regola tutta la vita con una sola tendenza, ottenga di assopirne tutte le aspirazioni confuse, in embrione. Ora io sento di non essere più un fanciullo, e il più delle volte mi trovo molto a disagio qui dentro. E quello che ha maggior importanza in questo fatto, non è la vita monastica che vi si conduce, non la disciplina che mi dà pena, è proprio quel non poter inghiottire l'alimento che si dà all'animo mio.

(Continua)

Cronaca veneta

—o—

Venezia, 9. — La Gazzetta di Venezia e il Rinnovamento sostengono la candidatura del ministro della marina Saint-Bon nel III collegio di Venezia.

Il Tempo non è della stessa opinione.

— La causa tra il fondo territoriale veneto e l'Erario per l'ingente credito dell'ex Guardia nobile lombardo veneta, di cui abbiamo fatto cenno, è stata vinta in Appello dal Fondo territoriale.

Udine, 9. — Leggesi nel Giornale di Udine:

Al deputato di Cividale De Portis il ministro Vigliani ha promesso di prendere in considerazione la proposta e raccomandazione da lui fatta nel Parlamento di sostituire alle attuali cancellerie giudiziarie, contro la di cui anomalità si levano lagni da ogni parte, la carta bollata al modo che si usava già nell'ex Regno lombardo-veneto. (Vedi più avanti).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte per i poveri cholerosi. Comune di Carrara. S. Ste. L. 30.00. Comune di Rovolon. S. Ste. L. 30.00. Idem Este. L. 200.00. Idem Villa Estense. L. 25.00.

Offerte del Comune di Bonso. Morasutti dott. Franc. L. 2. Paluan Giuseppe cent. 20. Carriero Giovanni 20. Piva Giovanni lire 2. Praceziani nob. Giacomo 2. Rezzan Marco 0.50. Galuppo Maria 30. N. N. lire 1. N. N. cent. 30. Totale L. 8.60.

Offerte del Comune di Torreglia. Beriotto Giuseppe, maestro comunale L. 1.50. Dal Degani don Giuliano, arciprete di Luvigiano 15. Zuccato Filippo 2. Zaccaria Sante 1. Carpanese Angelo di Domenico 2. Gastaldello Antonio e Luigi frat. 2. Fasolato Antonio 1. Sanguini Andrea cent. 50. Giacomelli fratelli, lire 2. Aglio Boriolo 5. L. 32.00.

Offerte del Comune di Teolo. Municipio di Teolo. Lire 50. Morosini avv. Bernardino, sindaco 12. De Giacomi Antonio 8. Breda Alessandro 4. Broto Luigi 2. Moro Andrea, segretario 1. Lazzarini Giovanni 4. Dal Pozzo don Giambattista, arciprete 3. Bagolin Antonio 1. Bertin Giovanni 1. Borsatti Antonio 2. Berengani Pietro 1.50. Barbieri Luigi 5. Cerutti dottor Antonio 2. Mozzi Giovanni 2. Manara don Giuseppe, parroco di Monferrato 1. Mazza Ant. 2. Desiderato Giuseppe 2. Carpanese Lorenzo, oste 3. Gamba Jona Lorenzo, villico 5. Gamba Giuseppe 5. Lago Romano, segretario 2. Vianello Francesco cent. 50. Perini Antonio lire 1. Turetta Giovanni 3. Puttin Antonio, cursore comunale 1. Pegoraro Giambattista 1. Fucigna Cesare cent. 50. Gastaldello Bernardo, villico lire 2. Fratelli Vergani 20. Dainese Luigi 1. Dalla Montà Filippo 1. Lazzarini Michele, villico 1. De Castello Ignazio 8. Danielli Giuseppe di Villa 3. Casentini Maria 4. Colgaro don Innocente 2. Valdisol Giovanni cent. 20. Dondi Dall'orologio march. Antonio lire 10. Scalabrini Baldassare 2. Dall'Acqua (famiglia) 3. Questua nella chiesa parrocchiale di Teolo 5.50. Questua nella chiesa di Castelnuovo frazione di Teolo 5. Questua nella chiesa parrocchiale di Villa frazione di Teolo 3.05. Questua nella chiesa parrocchiale di Tramonte frazione di Teolo 4.79. Giovanni Gambaggi 1.50. T. L. 202.54. NB. Consegnate nel 30 agosto p. p. alla R. Prefettura 177.70. Si versano L. 24.84.

R. Università di Padova. — Facoltà di Giurisprudenza. — Il sig. cav. prof. Alberto Errera, libero docente di Diritto industriale presso questa Facoltà darà la sua prima lezione nel giorno di sabato 13 corr. dicembre alle ore 12 meridiane nella Scuola lettera B. Padova, 10 dicembre 1873.

Il Rettore e Preside TOLOMEI.

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. Decreti del 9 ottobre 1873: Magarotto Cesare, giudice del Tribunale di Verona, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente al Tribunale di Venezia.

Merati Vincenzo, id. applicato all'Ufficio di istruzione dei processi penali, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale.

Bottacchi Gaspare, giudice del Tribunale di Verona, applicato all'Ufficio di istruzione dei processi penali.

Ferrari Celso, id. di Vicenza, tramutato in Verona.

Amaldi Odoardo, id. di Pordenone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Verona, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione dei processi penali.

Caroncini Filippo, id. id., incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale.

Marconi Francesco, pretore al Mandamento di Castelfranco Veneto, nominato giudice al Tribunale di Pordenone.

Tonini Giuseppe, id. al 2. Mandamento di Vicenza, id. in Vicenza.

Uccelli cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Legnago, id. in Ferrara.

Rodelloni cav. Giovanni, id. di Breno, id. in Legnago.

Dei Bei Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale di Conegliano, tramutato a Vicenza.

Gagliardi Luigi, id. di Tolmezzo, id. in Conegliano.

Con RR. Decreti del 14 ottobre 1873. Carlini Giovanni Battista, presidente del Tribunale di Udine, promosso alla prima categoria;

Moretti Girolamo, id. di Rovigo, id. id. Pasqualigo Giuseppe, id. di Legnago, id. id.

Speriti Giovanni, giudice a Belluno, id. id.

Poma Giusto, id. di Venezia, id. id.

Imminente pubblicazione. — Esaurita completamente anche la seconda edizione del Diritto Penale del chiar. prof. Giampaolo Tolomei, egli cedette alle ricerche venutegli in più parti e si persuase alla terza. Questa venne assunta dalla premiata tipografia editrice Sacchetto. Il professore ridusse il suo lavoro in conformità dei nuovi regolamenti accademici introdotti testè nella R. Università di Padova, e lo divise in due volumi. Il primo comprende il diritto e la procedura penale svolti filosoficamente e lo intitola: Diritto e Procedura penale esposti analiticamente ai suoi scolari. Parte filosofica dell'uno e dell'altra. Il secondo comprende il diritto e la procedura penale vigenti nel regno d'Italia, e lo intitola: Diritto e procedura penale. Parte positiva.

Per quest'anno il professore dà solo la parte filosofica e la tipografia editrice mette in vendita il volume per fascicoli a comodo degli studenti. Il primo fascicolo è già sotto il torchio ed escirà quanto prima.

La tipografia editrice nutre fiducia di fare cosa utile alla studiosa gioventù colla pubblicazione di un lavoro che ebbe l'approvazione dei dotti e di cui si desiderava la ristampa. E la studiosa gioventù potrà giovarsi tanto più facilmente, che il professore lo ridusse per essa colla nuova forma richiesta dai regolamenti.

Annegata. — Ieri dopo mezzogiorno fu estratto dal canale presso il gazo, metrò, il cadavere di una donna, in tale stato di deformazione, che non è possibile riconoscerlo.

Tempo fa si è parlato d'una donna gettata dal ponte dei Tadi, ma dal cadavere rinvenuto non si ha alcun indizio e preciso per stabilirne la identità.

Polizia pratica. — A Veddo fu rilasciata una notevole ordinanza di polizia. In breve tempo avvennero vari casi di smarrimento di ragazzi, che venivano a gran fatica ricondotti ai loro parenti. La pratica polizia prescrisse che d'ora innanzi tutti i fanciulli dovessero portar sempre una marca col loro nome ed il loro domicilio.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 9 dicembre.
Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 4.
Matrimoni. — Schiavon detto Marti-
nello Carlo di Sante, celibe, con Bordin
Maria di Sante, nubile, entrambi di San
Lazzaro.

Morti. — Baratti-Merli Margherita fu
Giovanni, d'anni 68, domestica, vedova.
Dalla vedova Paola fu Alessandro di
anni 53, ex-monaca terziaria.

**De Michieli Remigio fu Gaspare, d'anni
77, sarto, coniugato.**

**Bodin Garendon Rosa fu Antonio, di
anni 51, cuccitrice, coniugata, (tutti di
Padova)**

Errata Corrige. — Nella Corri-
spondenza dalla Provincia (Ronchi di Ca-
salerugo di ieri) dov'è detto novembre
1873, leggesi agosto 1873.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

11 dicembre
A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 34,7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 1,8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	775.6	773.0	772.0
Termomet. centigr.	+0.8	+3.2	+0.8
Tens. del vap. acq.	3.83	2.76	3.41
Umidità relativa.	79	48	78
Dir. e for. del vento	NE 2	ONO 1	NO 1
Stato del cielo ..	ser.	ser.	ser.

Del mezzodì del 9 al mezzodì del 10
Temperatura massima — + 3,4
minima — — 2,5

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (9) — 3,0
id. 9 p. (9) alle 9 a. (10) — 3,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rend. it. 69.70 69.80 c. s.
I 20 franchi 23.13 23.14.

Milano, 9. — Rendita it. 71.80 71.85.
I 20 franchi 23.14 23.17.

**Sete. Mercato languido, prezzi
deboli.**

**Brindisi, 8. — Il vapore Malta della
Compagnia Peninsulare ed Orientale
è partito da Alessandria, alla
volta di Brindisi e Venezia lunedì
alle ore 9 ant.**

**Ha a bordo 32 passeggeri 708,
colli di merci e 64 colli di posta.**

Sete. Affari limitatissimi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI
Tornata del 9 dicembre.

**(Servizio particolare telegrafico della
Gazzetta d'Italia).**

**La seduta è aperta alle ore 2 20 con
le formalità d'uso.**

**Presidente legge il sunto di alcune
petizioni.**

**Gli onorevoli Macchi ed Ara chiedono
che siano dichiarate d'urgenza, e ciò
viene loro accordato.**

**Presidente. Pervenne al banco della
Presidenza una comunicazione, dalla
quale si rileva che l'on. Torre è stato
promosso al grado di luogotenente ge-
nerale.**

**Dichiara vacante il collegio di Bene-
vento.**

**Merizzi interroga il ministro Cantelli
circa la privativa degli annunci giudi-
ziari nella provincia di Sondrio.**

**Chiede per quale ragione essi siano
stati tolti nel 1874 al giornale lo Stelvio.**

**Si è trattato col Corriere Valtellinese
per ragioni politiche.**

**Cantelli promette che le condizioni
dei giornali ufficiali sono che essi siano
sufficientemente diffusi, si obbligano a
pubblicare tutto ciò che viene loro tra-
smesso dall'autorità politica, non diffon-
dano principi contrarii allo attuale Go-
verno.**

**Nega che esistano ragioni politiche
che abbiano motivato tale cambiamento.**

**Lo Stelvio si pubblica una volta la
settimana e il Corriere Valtellinese si
pubblica invece due volte la settimana.**

**Fu invitato lo Stelvio ad accrescere
il numero delle sue pubblicazioni.**

Si aprirà un'asta.

**Si concederà l'appalto, con eguali
condizioni di pubblicità, al maggiore
offerente.**

**Merizzi d'interarsi soddisfatto purché
si rispetti l'asta.**

**Righi interroga Cantelli circa il ri-
tardo della pubblicazione delle leggi sa-
nitarie del 1865 nelle provincie Man-
tova e Veneta.**

**Cantelli (ministro) dice che si sperava
di ottenere l'approvazione del Colice
sanitario. Esso fu già approvato dal
Senato.**

**Intervenendo ancora lunga dilazione,
presenterà il progetto d'estensione di
quelle leggi.**

**Monti vorrebbe fare un'interrogazione
sulla linea ferroviaria Verona Legnago.**

**L'interrogazione è rimessa alla se-
duta, in cui si discuterà il bilancio dei
lavori pubblici.**

**Si passa a discutere il bilancio della
marina.**

**Depretis accetta alcune idee del mi-
nistro, particolarmente circa il Codice
marittimo e la difesa delle coste.**

**Non concorda nelle altre idee che
l'onorevole ministro espone, relativa-
mente alle stazioni navali e all'aliena-
zione del materiale.**

**Parla diffusamente circa la costru-
zione delle navi e appoggia l'ordine
del giorno proposto dalla Commissione.**

**(Segue nostro dispaccio dell'Agen-
zia Stefani).**

**Si dichiara d'accordo col ministro della
marina su molti dei provvedimenti volti
nel suo discorso. Svolge alcuni punti su
cui è discordante. Trova non esservi bi-
sogno di un vero piano organico. Ap-
prova i buoni atti a cui mira il ministro.**

**Saint-Bon (ministro) ringrazia Depretis
della cortesia della sua opposizione. Di-
chiara di non aver punto intenzione di
sopprimere le stazioni navali all'estero.**

**Dichiara esagerato quanto fu detto sul
porta-torpedine. Accetta l'ordine del gi-
orno della Commissione modificandolo.**

**Delmà Giuseppe esprime varie opinioni
sul bilancio e sulla vendita delle navi.**

**Ricci, relatore, spiega i dissensi della
Commissione.**

**Fini ed altri della destra propongono
che si passi all'ordine del giorno,
aderendo alle opinioni del ministro, e
respingendo l'ordine del giorno della
Commissione. Crede che convenga mu-
tare sistema.**

**Crispi svolgendo varie considerazioni
propone l'ordine del giorno. Dice che
debbono studiare le varie proposte a-
vanti di adottare l'ordine del giorno
del ministro. Non voteranno mai egli
e i suoi amici un ordine del giorno
come quello di Fini.**

**La Commissione propone quanto se-
gue.**

**«La Camera utilità le dichiarazioni
del ministro della marina, confida che
in ossequio ai voti precedentemente e-
messi vorrà presentare un progetto per
un piano organico del personale, e
del materiale della marina.»**

**Minghetti (ministro) sostiene l'ordine
del giorno della Commissione sopra in-
dicato, che è approvato.**

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia contiene:

**Stamani gli uffici proseguirono a di-
scutere sulla circolazione cartacea.**

**La discussione fu compiuta negli uffici
terzo e nono e vennero nominati com-
missari Luzzati e Rudini.**

Leggesi nell'Ordine:

**La salute di Pio IX declina visibil-
mente e il governo della repubblica
francese ricomincia a preoccuparsi del-
l'eventualità d'un conclave.**

**Il nostro ambasciatore presso la Corte
d'Italia non partirà senza portar seco,
a questo proposito, delle istruzioni for-
mali.**

**La questione d'un unico rappresen-
tante diplomatico della Francia a Roma
è sempre all'ordine del giorno.**

Corriere della sera

10 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 dicembre.

**Y ieri fui ammalato ne potei scri-
vervi: perdonatemi la mancanza invo-
lontaria.**

**Tutti gli Istituti di credito si sono
accomodati col ministro delle finanze
sul progetto di legge relativo alla cir-
colazione cartacea. Meno male: sarà
tutto tempo risparmiato in inutili di-
scussioni.**

**A giudicare dalla piega che ha presa
la discussione negli uffici della Camera,
riguardo appunto al progetto di legge
di cui vi parlo, parrebbe che poche op-
posizioni dovessero sorgere. Solamente
il gruppo Selliano che ha avuto campo
in questi giorni di giudicare abbastanza
numerose e di proposito molto tenace,
combatteva a spada tratta i provvedi-
menti del Minghetti.**

**Il qual partito del Sella cerca in ogni
modo accreditare la voce che la emis-
sione del miliardo di carta col timbro,
è una vera governativa con una garan-
zia illusoria, il che ridurrà presto agli
assegnati. Voi sapete meglio di me che
questa la è una strana esagerazione.**

**Anche nelle condizioni attuali, abbiamo
volere o non volere, una quantità enor-
me di carta governativa, poichè per
quanto si dica in contrario, le giratine
di torchio della Banca Nazionale del
1866 e anni susseguenti ci dettero una
carta governativa non garantita da nes-
suna riserva proporzionale e mancante
del timbro di garanzia del Governo.**

**Bisogna dunque essere incontentabili
per non preferire la carta timbrata dal
Governo a quella che non lo era e per
non approvare il concetto della ugua-
glianza di tutte le Banche di fronte alle
leggi di credito emanate dallo Stato.**

**Ma all'infuori di quel gruppo che il
Sella capitanerà con tutto l'ardore e
nelle cui file si contano molti deputati
veneti, poche pochissime saranno le op-
posizioni.**

**Non c'è che una legge che incontrerà
opposizione vivissima; non in Parla-
mento però, ma in paese; e questa è
la legge più logica, più giusta fra quante
ne ha presentate il Minghetti: vo' dire
quella relativa alla tassa sulle opera-
zioni di Borsa. Gli agenti di cambio si
sono dati contro di essa ad una vera
crociata e minacciano non posare sinchè
non l'avranno spuntata. Voglio sperare
che saranno sforzi vani.**

**Oggi gli agenti di cambio di Roma
si sono riuniti in aulanza nei locali
della Piccola Borsa per concertare il
modo di mettersi d'accordo coi colleghi
delle altre Borse italiane per un'azione
comune in ostilità alla legge di cui vi
parlo. Stasera alle 8 debbono riunirsi
di nuovo per nominare una commis-
sione che proponga il da farsi. Qualcuno
dei più caldi fra gli agenti di cambio
propone addirittura ai compagni di dare
le dimissioni in massa. Magari, e ma-
gari venissero chiuse tutte le Borse...
si avrebbero dei disgraziati di meno.**

**Da due giorni si parla di nuovo e
con insistenza, di un conubio del mi-
nistero colla Sinistra e al solito si ac-
cenna al Depretis. Posso garantirvi che
se qualche cosa di questo genere esi-
ste, nessuno però ha nominato punto
il Depretis.**

**So di positivo che il conubio è de-
siderato molto dal Minghetti, ma so
anche che la difficoltà più grossa che
vi si oppone, è questa volta il non sa-
pere chi mandar via dal ministero at-
tuale; tanto è vero che il senatore
Brioschi, avendo ieri incontrato il Mi-
nghetti e interrogato in proposito, ebbe
in risposta tutto esser vero, ma pre-
garlo indicargli lui chi dovevasi cac-
ciar via dal gabinetto. Il Brioschi si
strinse nelle spalle.**

**Al Cantelli non è da ripetergli il giu-
chetto fattogli altre volte; il Saint-Bon,
dopo il discorso di ieri l'altro è diven-**

**tato un ministro macigno; il Ricotti, il
Visconti, il Finali e il Vigliani non c'è
da toccarli. Dio guardi a toccare lo
Spaventa! La colonia napoletana si ri-
belerebbe. Lo Scialoja, poi, è in somma
grazia dacchè ha fatta sua la relazione
Correnti sull'istruzione obbligatoria...
Dunque? Dunque, vattelo a pesca!**

**Avrete appresi dai giornali i nomi,
dei nuovi cardinali. Nel clero c'è un
gran malcontento. La nomina di mons.
Franchi specialmente, ha messo molto
malumore nel Sacro Collegio. Non vi me-
ravigliate se fra gli eletti vedete padre
Tarquini di C. D. G. Il Papa ha voluto
fare una eccezione per mostrare la sua
gratitudine alla Compagnia intera per
l'aiuto (bell'aiuto l'averla mandata in
rovina) da essa prestato alla S. Sede.**

**Si attende fra noi con impazienza il
famoso Rubinstein che darà due o tre
concerti.**

**Fra le petizioni che lunedì prossimo
andranno in discussione alla Camera
c'è n'è una della Presidenza della So-
cietà dei Reduci colla quale si domanda
l'impianto di una Casa d'Invalidi qui
in Roma per reduci inabili al lavoro.**

**Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in
data di Bologna, 10.**

**L'altra notte passava dalla nostra sta-
zione S. A. R. la principessa Margherita
proveniente da Monza, e diretta a Roma,
col figliuol suo, il principe di Napoli.**

Estratto dei giornali esteri

**Il feldmaresciallo conte Roon è par-
tito da Berlino, il 6 dicembre alle due
colla famiglia per l'Italia.**

**Il presidente della Corte d'Appello
di Francoforte sull'Oder dott. Simson
fu nominato gran croce della Corona
d'Italia.**

**Mons. Ledochowski fu proposto a
Schimm deputato per la Dieta dell'im-
pero. Lo stesso monsignore ha ricevuto
un indirizzo di lode da 68 piccoli
possidenti di Wilda.**

**La Spener Zeitung riferisce che nel
ministero del culto fu fatta una lunga
memoria sul contegno illegale del me-
desimo monsignore. Il principe Bismark
la ha approvata, e sarà presentata come
atto d'accusa alla Corte degli affari ec-
clesiastici.**

Madrid, 7 dicembre.

**La Gazzetta dice che il fuoco conti-
nuava ieri fra Cartagena e gli assediati
ma ch'era poco animato.**

**Una banda carlista fu battuta vener-
di a Villoria (Vecchia Castiglia).**

**La banda carlista di Cerredor, com-
posta di 150 fanti, e 26 cavalli è en-
trata ieri a Rafaelbunol.**

**Vallés, è a Torres-Torres; ha incendi-
ato le stazioni di Chilches e d'Ame-
nara sulla linea da Valenza a Barcellona.**

**I carlisti ieri occuparono Silla, stazione
sulla linea da Valenza a Madrid, situata
a 13 chilometri da Valenza.**

**La Gazzetta pubblica diverse nomine
di governatori militari, e due nomine
di marescialli di campo.**

**La dimissione del generale Ceballos
è accettata.**

Baiona, 7.

**Due corpi di truppe regolari spagnuole,
quello di Primo di Rivera, venente dal-
la Navarra e quello di Luma venente
dalla Biscaiglia, si avvicinano alla nostra
frontiera come per insidiare i carlisti da
questo paese. E probabile una lotta, ma
finora non vi fu nessun combattimento.**

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

BERLINO, 10. — Camera dei Deputati.

**Il presidente legge un ordine del
Re che accetta la dimissione di König-
smark ministro di agricoltura. Il mi-
nistro del commercio reggerà provviso-
riamente quel portafoglio.**

**PIETROBURGO, 9. — Al pranzo nel
palazzo d'inverno lo Czar fece un brin-
disi a tutti i cavalieri dell'ordine di san
Giorgio. Manteuffel rispose in nome del
l'imperatore e dell'esercito tedesco, fa-
cendo un brindisi alla Czar.**

**VERSAILLES, 9. — Discutendosi al-
l'Assemblea il bilancio degli esteri un
deputato, parlando della giurisdizione in
Egitto, domandò se la Francia riprende
le sue antiche tradizioni relativamente
alle capitalazioni.**

**Decazes (ministro) rispose che il go-
verno porrà ogni cura per mantenere
l'influenza della Francia in Oriente: non
farà alcun trattato senza sottoporlo prima
all'Assemblea.**

**TRIANON, 9. — Processo Bazaine. La
chaud legge due lettere del principe
Federico Carlo esprimenti grande stima
per Bazaine. Lachaud dimostra che le
trattative furono fatalmente necessa-
rie, fa un grande elogio della condotta del
l'imperatore, di cui racconta gli sforzi
presso Guglielmo e presso Bismark.**

L'udienza riprenderassi domattina.

**AMSTERDAM, 9. — La Banca d'Olanda
ridusse lo sconto al cinque.**

**MADRID, 10. — Il governo ricevette
un telegramma da Washington annun-
ziante lo stabilito accordo circa l'epoca
e le formalità della restituzione del Vir-
ginius.**

**Gli assediati di Cartagena incomin-
ciarono con buon risultato a bombardare
i forti d'Atalaya.**

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana

9

10

69 25 liq.

69 16 liq.

23 13

23 23

29 08

29 12

116 —

116 05

64 50

64 50

Obbl. regia tabacchi

Azioni

860 liq.

862 f. l.

2176 f. m.

2134 f. m.

444 liq.

444 liq.

Obblig. meridionali

Credito mobiliare

930 f. m.

918 f. m.

Banca Toscana

1648 f. m.

1636 f. m.

Banca generale

Banco Italo-German.

360 —

365 —

Rendita italiana god. da 1° Luglio

71 75

Bertolommeo Moschini

SOCIETA VENETA

PER

IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

**A tenore dell'art. 13 dello Statuto So-
ciale i signori azionisti sono convocati
in assemblea generale ordinaria pel dì
29 dicembre anno corr.; alle ore 1 pom.
in una delle sale della Società stessa
avente sede in Padova, Via Eremitani
N. 3306.**

ORDINE DEL GIORNO

**1. Relazione del Consiglio d'amministra-
zione sull'andamento degli affari
sociali.**

2. Relazione dei censori;

**3. Proposta di terminare il primo anno
di gestione sociale col 31 dicembre
anno corrente;**

**4. Elezione di sei consiglieri in surro-
gazione dei seggenti usciti di carica
per estrazione a sorte. — Breda com-
mend. Vincenzo Stefano, Forti dott.
Eugenio, Levi cav. Angelo, Papa-
dopoli conte Nicolò, De Reali nobile
cav. Antonio, Zatta cav. Vincenzo
i quali sono rieleggibili;**

**5. Elezione dei tre censori in sostitu-
zione dei seguenti che cessano colla
convocazione della nuova assem-
blea generale ordinaria (art. 37):
Gasparini Giorgio, Grego Giuseppe,
Tofolati Giuseppe; i quali sono pure
rieleggibili.**

**Nel richiamare le norme dello statuto
della Società negli articoli qui appiedi-
trascritti, perchè i signori azionisti po-
sano munirsi dei poteri necessari per
essere ammessi all'Assemblea generale,
si ricorda che soltanto i titoli intestati
o girati danno diritto al voto.**

Articolo 11

**L'Assemblea generale degli azionisti
si compone di tutti coloro che posse-
dono almeno venticinque azioni rego-
lamente versate e che le depositano
nella cassa della Società almeno dieci
giorni prima delle adunanze ordinarie
e cinque giorni prima delle straordi-
narie.**

Articolo 12

**Il deposito di venticinque azioni dà
diritto ad un voto, di cinquanta a due,
di settantacinque a tre, di cento a quat-
tro voti, di centoventicinque a cinque
voti, di centocinquanta a sei voti. Nes-
suno potrà avere in proprio più di sei
voti.**

Articolo 13

**L'azionista che fece regolare deposito
delle sue azioni secondo l'art. 11, può
farsi rappresentare all'assemblea ed a
tale effetto sarà valido il mandato scritto
nel biglietto di ammissione, purchè il
mandato stesso sia conferito a chi avesse
d'altra parte il diritto d'intervenire alla
adunanza. Non mandatario potrà in al-
cun caso rappresentare più di sei voti
oltre quelli che gli appartengono in
proprio.**

Padova, 5 dicembre 1873.

Il Presid. del Consiglio d'Ammin.

3 868

VINCENZO STEFANO BREDÀ

R. INTENDENZA DI FINANZA
in Padova

Avviso di concorso.
Resasi disponibile la rivendita generi di privative in questa città Via Paolotti, la quale deve effettuarsi, le leve della dispenda di Padova, col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

La rendita lorda ottenuta dalla rivendita nell'anno precedente fu
Riguardo ai tabacchi di L. 641,70
id. ai sali . . . » 131,49
e quindi in complesso L. 773,19
L'esercizio sarà conferito a norma del decreto reale 2 settembre 1871 n. 469, ed avranno la preferenza:
1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gli impiegati civili che si trovarono nelle stesse condizioni per causa di servizio, e senza diritto a pensione.
2. Le vedove ed orfani degli impiegati civili che militari morti per cause di servizio e senza diritto a pensione.
3. Gli impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostento almeno loro e famiglia, purchè questa non ecceda le L. 1000.
4. Le vedove ed orfani degli uni e degli altri quando la pensione cui sono assistiti non superi le L. 600.
5. Le vedove ed orfani dei rivenditori. Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centes. 50, corredata dai certificati di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici in prova che nessun pregiudizio sussista a carico del ricorrente e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'impor- to della pensione da cui sono assistiti. Il termine del concorso è fissato a tutto il gennaio 1874.

Trascorso questo termine l'istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al produttore per non essere state prodotte in tempo utile.
Le spese della pubblicazione del presente avviso, a norma del menzionato decreto reale, verranno soddisfatte dal concessionario della rivendita.

L'Intendente
VERONA
N. 793-1753
885

R. Prefettura di Padova
Avviso

Nel giorno di lunedì 29 dicembre 1873 alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura e precisamente presso la Divisione I, e sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di accensione ed estinzione di candele dei lavori di urgentissime riparazioni dei disordini causati dalle piene di ottobre e novembre 1872 in sei tratti lungo le arginature del canale di Santa Caterina nei Comuni di Este, Carperi e Vighizzolo. L'impresa è tenuta di pagare i compensi per movimenti di terra dei privati calcolati in Lire 1551,40.
La gara verrà aperta sul dato peritale a L. 16639,40; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'onestà e moralità, e cauzione la propria offerta con un deposito in it. lire 800, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno 14 gennaio 1874.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 lavorativi dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.
Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riasunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.
Padova, 8 dicembre 1873.
Il Segretario SPEROTTO

Si rende noto
che Giuseppe Tognola di Lorenzo di Limena nel verbale 28 corr. assunto dal sottoscritto nel suo ufficio, dichiarava di accettare per sé e nell'interesse dei minori suoi figli Maria, Luigi, Rosa e Fortunato l'istestata eredità abbandonata dalla di lui moglie Anna Rossetto fu Pietro morta a Padova nell'ospedale civile il 17 settembre 1873 in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario.
Tant'ora porta a pubblica notizia a senso di legge.
Dalla can. mand. Campagna
Padova, 29 novembre 1873.
880 CLERICI cancell.

AVVISO D'ASTA FISCALE

Si notifica che presso la R. Pretura del 1° e 2° Mandamento di Padova nel giorno 30 dicembre 1873 alle ore 10 ant. avrà luogo il primo incanto degli immobili appresso descritti oppignorati alle ditte sottoindicate debtrici di pubbliche imposte.
L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla legge 20 aprile 1872 n. 192 ed annesso regolamento ed ove andasse deserta faranno seguito, nel locale ed ora suindicati, un secondo esperimento nel giorno 3 gennaio 1874 ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 12 gennaio 1874 qualora anche nel secondo, si verificasse la mancanza d'offerenti.

Immobili da incantarsi presso la R. Pretura I Mandamento

TITOLO del caso	Numero del Ruolo	COGNOME, NOME e paternità della ditta debitrice	Debito comprese le penali e Bolli		COMUNE amministrativo o Censuario	Numero dimappa		QUALITA' del fondo da subastarsi	Superficie		RENDITA				CONFINI			Valore a termini dell'art. 31 della legge	
			L.	C		Principale	Subalterno		Pertiche	Censuarie	Cens.		Impon.		Mattina	Mezzogiorno	Sera	L.	C
											L.	C	L.	C					
Fabbricati 1873. Fondiaria Ricc. mob. " "	1885 1243 418	Cicogna-Candee Giov. fu Lorenzo	566	03	Brusegana	569 863 A	Casa con Orto	46 46		1891	67	Str.di Monselice simile	Oceioni Bonaf.L lo stesso debit.	Oceioni Bonaf.L sudd.	18444	—			
Fabbricati " "	503	Capitano Angela, Anna, Enrica e Martino fratelli e sorelle di Domenico li due ul- timi amministrati dal proprio padre.	262	71	Salboro Idem Idem Idem Padova Idem	1248 1249 1250 1631 1726 6161 6160	Aratorio, farborato vitato Idem Idem Idem Casa colonica Pascolo Casa con Bottega	4 58 66 88 08 11 18 22	8 50 4 07 5 42 49 5 13 19 134 40	gli stessi debit. suddetti De Prati Ersilia gli stessi debit. suddetti Vicolo Cicolo gli stessi debit.	Treves Bonf. G. sudd. sudd. sudd. gli stessi debit. Bolzonella Seb. sudd.	gli stessi debit. sudd. sudd. Treves Bonf. G gli stessi debit. sudd. Corso Vitt. Em.	346 80 3 3045 40	—					
Fabbricati " "	181 97	Bonetti Luigi Napo- leone e fratelli	54	69	Idem	6285	Luogo terreno e super.	05	20 16	54 26	Corso Vitt. Em.	Zanini Vincenzo	gli stessi debit.	534 20					
Fabbricati " "	1682	Valeriani Luigi di Gio- vanni Battista	120	41	Idem	4981 2	Due luoghi in 1 piano		21 60	112 30	Piazzadel Santo	Ceolin Antonio	Fanti Giacomo Teresa	1096 88					
Idem " "	2172	Roverato Maria e Fran- cesco fratello e so- rella fu Benedetto il secondo pupillo in tutela di Marchi Maria ved. Roverat o	13	09	Salboro	1146 "	Casa	55	8	45	Folco nob. Fr.	Contin Pasquale	Bagnado Amalia	438 75					
Idem " "	182 70 262	Bonetti Catterino di Giov. Maria affitt. perpetuo di Rodella Giuseppe.	173	48	Padova	2292	Orto	1 20	11 77		Strada Gra- delle S. Massimo	Canale Gradelle S. Massimo	Magarotto Giac.	943 06					

Immobili da incantarsi presso la R. Pretura II Mandamento

Fabbricati 1873	537	Dina Bianca fu Isacco	15 09	Padova	4226 2	Porzione di casa al III piano che si estende sopra al num. 4223 e sopra parte del n. 4227	—	51 68	112 50	Via dell'Arco	Benvenuti Sa- lou	Vollembourg Giuseppa	1096 80	—
Idem	1673	Vedova Luigi fu Va- lentino	50 15	"	522	Casa	—	09	50 40	90	Giacometti L.	Via Zodio	Battagin F.	877 50
Idem	1581	Roller Teresa fu Antonio	11 54	"	537 2	Due luoghi in piano sup.	—	17 66	36 25	Dondi, Orolog. m. Antonio	Via Zodio	Simionato G.	384 44	—
Idem	1499	Sette Giov. Maria di Baldassare	107 63	"	560	Casa con portico ad uso pubblico	—	51	52 80	111 75	Giustinian Gi- rolamo	Selciato Ponte Molino	Giustinian Gir.	1089 56
Idem	129	Berto Giuseppe fu Do- menico e Mezzalana Ma- ria fu Francesco con- jugi livellari alla cap- pell. della Beata Ver- gine dei miracoli in Padova.	196 47	"	4875	Casa	—	03	59 60	158 75	Via Rialto	Bellini Angelo	Bellini Angelo	676 41
Idem	51	Baccaglioni nob. Carlo, Anna e Francesco frat. e sorelle fu Natale due ultimi pupilli in tutela di Baccaglioni nob. Carlo.	466 18	"	4126	Casa	—	16	93 13	192 58	Via Seminario Vecchio	Pezzarolo Gio. Battista	Gli stessi de- bitori	1877 66
Idem	1807	Breda Angelo fu Stefano	54 46	Altichiero	2428	Caneva	—	20	25 91	—	Pasquali Gius.	Lo stesso de- bitore	Pasquali G.	416 56
Terreni 1873	860	Suddetto												
Fabbricati Terreni Val. locativo	1460 647 1120	Sartori Andrea fu Ang. Livellario a De Guerra Fossati nob. Felicità	223 57	Padova	5923	Casa con portico ad uso pubblico	—	56	267 50	1031 30	Dominici Ant.	Borgo S. Gio- vanni	Dal Pra G. B.	3126 06
Terreni 1873	1082	Piva Teresa Antonia maritata Ballini, Giu- ditta maritata Bossan, Emilia Irene maritata Sacchetto, Maria ma- ritata Noale ed Anna maritata Berzi sorelle fu Francesco Antonio.	15 20	Altichiero	2279	Casa colonica	—	52	25 74	—	Ambrosini Fr.	Ambrosini F.	Ambrosini F.	380 94

Dato a Padova, li 9 Dicembre 1873.
L'Esattore CAPRARO

AVVISO

Non essendosi presentato alcun offerente all'incanto dei beni immobili in Villanova Distretto di Camposampiero di cui il bando 17 ottobre p. p. inserito nel n. 293, 299 di questo giornale, espropriati in danno di Nalesso Luigi fu Angelo, al istanza del nob. Alessandro Printi-Bon- dei sottoscritto, il R. Tribunale Civile e corr. di Padova ha ordinato che l'incanto si rinnovi all'ind. enza 30 dicembre corr. ore 10 ant. Sezione I, col ribasso di tre decimi dal prezzo di stima di ogni sin- golo lotto, senza relaxione di nuovo bando, ritenute le condizioni di quello 17 ottobre sovraindicato.

Padova, 9 dicembre 1873.
GIOV. BATT. STORNI
1-887
N. 82

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO RETRATTO MONSELICE

Avviso

Non avendosi potuto nella seduta di oggi prendere in disamina e discutere sul rimanente dello Schema di Statuto

di questo Consorzio, si fa noto che pel proseguimento si terrà altra seduta che venne fissata per lunedì 15 dicembre corr. alle ore 9 antimeridiane.

Monelice, addì 1 dicembre 1873.

I Presidenti
G. B. BEZZATI
M. TRIESTE
A. conte CORINALDI

IL CANCELLIERE
del Mandamento di Conselve
pegli effetti dell'art. 955 del Cod. civile
rende noto

che in data odierna venne innanzi ad esso accettata beneficiariamente dal si- gnori Antonio e Teresa Bottelli fu Gio- v. Batt. di Conselve, l'eredità della loro madre Teresa Maria fu Francesco morta in Conselve il 15 novembre 1873 con te- stamento segreto depositato in atti del notaio di qui dott. Venezze il 9 novem- bre 1873 al n. 213 di repertorio e pu- blicato regolarmente nel successivo 19 e ciò a base del testamento stesso.

Conselve, 4 dicembre 1873.
GAZZI RASCHETTI.

R. Pretura Mandam. di Monselice

ACCETTAZIONE EREDITA

La signora Anna Toffoli vedova di Ma- nuelo Bacchini mediante personale com- parsa nella cancelleria della suddetta Pretura nel dì 12 novembre p. p. ha di- chiarato nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei propri figli Amadio e Giovanni, di accettare col be- neficio dell'inventario l'eredità del fu Mansuelo Bacchini sunnominato, mancato ai vivi in questa città nel giorno 3 no- vembre 1873 senza testamento.

Tanto si porta a pubblica notizia giu- sta il disposto dall'art. 955 del Codice civile.

Monelice, li 7 dicembre 1873.
A. PERINI vice-can.

ratamente al prezzo di Cent. 10
presso le Librerie Valentiner o
Mues, ed Angelo Draghi.

Londra	8	9
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	60 7/8	61
Lombarde	184 1/2	183 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	47 1/8	47 1/8
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—
Vienna	8	9
Austriache ferrate	233 50	241
Banca Nazionale	987	989
Napoleoni d'oro	9 10	9 10
Cambio su Parigi	45 00	44 93
Cambio su Londra	113 90	113 75
Rendita austriaca arg.	74 05	74
in caria	70 32	69 09
Mobiliare	338	339 50
Lombarde	174 50	175 02

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto